

SENATO DELLA REPUBBLICA

**BOZZE
CAMERA DEI DEPUTATI**

————— XVIII LEGISLATURA —————

**Doc. XXIII
n. 37
(SEZ. XXIII)**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE
ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

(istituita con legge 7 agosto 2018, n. 99)

—————

SEZ. XXIII DELLA RELAZIONE FINALE

**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, PUBBLICAZIONE E ARCHIVIA-
ZIONE DEGLI ATTI E DEI DOCUMENTI, SULLA BASE DELLE
PROPOSTE AVANZATE DAL COMITATO I – REGIME DEGLI ATTI**

Approvata dalla Commissione nelle sedute del 7 e del 13 settembre 2022

(Proponente: **onorevole SALAFIA**)

—————

INDICE

I. METODO ED ESITO DEL PROCEDIMENTO DI DECLASSIFICAZIONE GENERALE CONDOTTO NEL CORSO DELLA XVIII LEGISLATURA REPUBBLICANA ...	Pag.	00
STATISTICHE RELATIVE ALLE DECLASSIFICAZIONI	»	00
II. DELIBERAZIONE SULLA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FORMATI NELLA XI LEGISLATURA REPUBBLICANA DECLASSIFICATI IN BASE ALLA DELIBERA- ZIONE DEL 10 LUGLIO 2019	»	00
STATISTICHE RELATIVE ALLE DECLASSIFICAZIONI	»	00
III. REGIME DEGLI ATTI FORMATI NELLA XVIII LEGISLATURA REPUBBLI- CANA	»	00
IV. SALVARE LA MEMORIA DELLE STRAGI COMPIUTE NEGLI ANNI 1989 – 1994	»	00
1. <i>Tentata strage dell’Addaura</i>	»	00
2. <i>Stragi di Capaci e di via D’Amelio</i>	»	00
3. <i>Strage di Capaci: le acquisizioni peritali sulla composi- zione dell’esplosivo</i>	»	00
4. <i>Strage di Capaci: la formazione degli identikit</i>	»	00
5. <i>Strage di via D’Amelio: la pista del telecomando Telcoma</i>	»	00
6. <i>Strage di Capaci e Strage di via D’Amelio: i telefoni clonati</i>	»	00
7. <i>Strage di Capaci: la presenza di soggetti esterni nella scelta del sito e nella fase preparatoria</i>	»	00
8. <i>Strage di Capaci e velivoli in volo sul luogo dell’attentato</i>	»	00
9. <i>Stragi del 1993-94: le presenze femminili e le rivendicazioni della Falange armata</i>	»	00
10. <i>La presenza di estremisti di destra nelle vicende stragiste del 1992-94</i>	»	00
V. FORMAZIONE DELL’ARCHIVIO INTITOLATO AL GIUDICE FERDINANDO IMPOSIMATO	»	00
VI. TECNOLOGIA INFORMATICA ED INDICIZZAZIONE DEGLI ATTI DECLASSI- FICATI RELATIVI ALLA XI LEGISLATURA REPUBBLICANA	»	00
VII. CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO DOCUMENTALE RELATIVO AL PROCESSO PER LA STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILI IN FIRENZE	»	00

SEZIONE XXIII

I. METODO ED ESITO DEL PROCEDIMENTO DI DECLASSIFICAZIONE GENERALE CONDOTTO NEL CORSO DELLA XVIII LEGISLATURA REPUBBLICANA

Il I Comitato istituito presso la Commissione d'inchiesta è l'unico direttamente previsto dal combinato disposto dalla legge istitutiva e dal regolamento interno della Commissione. Ad esso sono attribuite prerogative particolarmente rilevanti e una competenza trasversale sulla attribuzione dei regimi di classificazione degli atti formati da tutti gli altri organi del Collegio inquirente nel corso della legislatura.

Sin dall'avvio dei lavori della Commissione di inchiesta, nel dicembre del 2018, al *Comitato per il Regime degli atti* è stata devoluta anche l'attività istruttoria concernente la declassificazione e la pubblicazione degli atti formati nel corso delle precedenti legislature e riassunti, secondo il principio di continuità delle inchieste parlamentari con materia di pubblico interesse omogenea, dalla Commissione istituita nel corso della XVIII legislatura repubblicana.

Il I Comitato, nelle sedute del 27 giugno 2019 e poi del 3 novembre 2020, ha dunque proposto le linee guida del programma di declassificazione che ha riguardato una massiccia mole di atti e documenti, non di rado assai risalenti nel tempo.

La scelta sul metodo con cui procedere è stata adottata nel presupposto, condiviso all'unanimità dalla Commissione inquirente, di porre rimedio ad una serie di ostacoli dovuti allo stratificarsi, nel corso del tempo, di prassi parlamentari non omogenee nell'attribuzione del regime di classificazione e, soprattutto, con la finalità di stabilire una definitiva e completa coincidenza tra gli atti pubblici e quelli pubblicati.

Tale considerazione di indirizzo non è di poco conto. Infatti, in esito ai lavori parlamentari delle Commissioni di inchiesta istituite ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, non sempre gli atti classificati come pubblici sono stati poi effettivamente resi di comune consultazione e conoscibilità. Se lo scopo complessivo è proprio quello di consentire una piena leggibilità diacronica dei documenti formati nel corso dell'attività di contrasto posta in essere dalle Commissioni parlamentari inquirenti, sono apparsi imprescindibili tre elementi strutturali:

a) garantire la piena conoscibilità di tutti gli atti formati dalle Commissioni d'inchiesta antimafia nel corso del tempo, purché non gravati da classificazioni di riservatezza o segretezza;

b) rivalutare l'attualità dell'interesse a mantenere il regime di segretezza funzionale su alcuni atti o categorie di documenti formati nel corso dei decenni e assai utili in chiave di ricostruzione storica dell'evoluzione del fenomeno della criminalità organizzata nell'epoca repubblicana;

c) disporre di strumenti di adeguata efficienza nella consultazione di interi comparti documentali suddivisi per legislatura, anche consentendo,

nei limiti del possibile, lo svolgimento di ricerche tematiche e consultazioni di immediata efficacia nelle banche dati disponibili.

Si ritiene opportuno allegare per intero la delibera con la quale la Commissione ha provveduto ad attuare questo programma di declassificazione e di pubblicazione degli atti a consultazione libera. Si tratta della delibera approvata nel corso delle sedute plenarie di Commissione del 2 e del 10 luglio 2019.

Con ulteriore deliberazione del 24 giugno 2020 sono poi state approvate ulteriori proposte avanzate dal I Comitato. La piena consultabilità dell'opera di declassificazione e pubblicazione degli atti è resa possibile dall'approvazione dei due documenti XXIII, n. 13 e XXIII, n. 20.

Con tali documenti, attraverso il portale del Parlamento, è stata messa a disposizione una vasta congerie di atti e documenti che integrano il patrimonio conoscitivo di quanto svolto e acquisito dalle Commissioni antimafia nel corso, rispettivamente, della XIII e della XII legislatura.

Seguono alcuni dati numerici concernenti l'esito della complessiva opera di pubblicazione degli atti svolta nel corso di questa legislatura.

STATISTICHE RELATIVE ALLE DECLASSIFICAZIONI

LEGISLATURA	PERIODO DI RIFERIMENTO		NUMERO DI DOCUMENTI DECLASSIFICATI				N° DI PAGINE DECLASSIFICATE	NUMERO COMPLESSIVO DI DOCUMENTI PER TIPOLOGIA				N° DI PAGINE COMPLESSIVE
	inizio	fine	plenarie	missioni	comitati	altro		plenarie	missioni	comitati	altro	
XIII Legislatura	5 febbraio 1997	1 marzo 2001	11	13	27	-	1.562	20	26	96	3 (convegni e/o seminari)	7.905
XII Legislatura	30 settembre 1994	31 gennaio 1996	10	9	3	-	593	10	12	3	-	4.200

II. DELIBERAZIONE SULLA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FORMATI NELLA XI LEGISLATURA REPUBBLICANA DECLASSIFICATI IN BASE ALLA DELIBERAZIONE DEL 10 LUGLIO 2019

Con la presente deliberazione, parte integrante della relazione conclusiva dei lavori della legislatura, si provvede altresì, secondo gli stessi criteri stabiliti dalla citata delibera del 10 luglio 2019 (All. 1), alla declassificazione e contestuale pubblicazione integrale di atti e documenti formati dalla Commissione antimafia istituita nel corso dell'XI legislatura.

L'interesse di tali atti e del complessivo comparto documentale sarà raccolta e pubblicata nel separato documento XXIII, n. 30.

STATISTICHE RELATIVE ALLE DECLASSIFICAZIONI

LEGISLA- TURA	PERIODO DI RIFERIMENTO		NUMERO DI DOCUMENTI DECLASSIFICATI				N° DI PAGINE DECLASSIFI- CATE	NUMERO COMPLESSIVO DI DOCUMENTI PER TIPOLOGIA				N° DI PAGINE COM- PLESSIVE
	inizio	fine	plenarie	missioni	comitati	altro		plenarie	missioni	comitati	altro	
XI Legisla- tura ⁽¹⁾	22 ottobre 1992	19 gennaio 1994	10	7	-	-	737	11	40	-	-	10.023

III. REGIME DEGLI ATTI FORMATI NELLA XVIII LEGISLATURA REPUBBLICANA

Sulla scorta della deliberazione sulla pubblicità degli atti e documenti formati o acquisiti dalla Commissione, approvata nella seduta del 27 luglio 2022, in occasione dell'illustrazione della Relazione finale sull'andamento dei lavori durante la legislatura, comprensiva anche della relazione conclusiva sull'attività svolta, la Commissione approva i seguenti ulteriori criteri per la classificazione e la consultabilità degli atti formati nella XVIII legislatura e riguardati dalle singole parti della presente relazione conclusiva:

a) per tutti gli atti, segnatamente i resoconti stenografici dei lavori svolti nel corso di sopralluoghi e missioni, la Commissione delibera di rimuovere il segreto funzionale, salvo le puntuali eccezioni indicate nominativamente e numericamente nell'ambito di ciascuna sezione o di ciascun capitolo della presente relazione.

Resta naturalmente apposto il regime di classificazione a riservato o segreto qualora la non divulgabilità di quanto dichiarato nel corso delle audizioni svolte in regime di missione o sopralluogo, sia stato richiesto da terzi oppure specificamente indicato dal Presidente della Commissione;

b) i lavori svolti in sede di Comitato, fatta eccezione proprio per quelli che hanno avuto luogo nel *Comitato per il Regime degli atti*, sono dichiarati a consultazione libera, salvo le parti di dichiarazione puntualmente indicate dagli auditi o specificatamente mantenute coperte da riserbo da parte del coordinatore di ciascuna articolazione della Commissione d'inchiesta;

c) restano sottoposti a regime di secretazione funzionale tutti i verbali analitici delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ivi incluse le sedute cui hanno preso parte terzi estranei diversi dai componenti di diritto dello stesso Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi;

d) resta stabilito che la rimozione del regime di segretezza residualmente apposto o mantenuto su atti o documenti formati nel corso dei

⁽¹⁾ Stimati, pubblicazione in corso di definizione.

lavori di questa Commissione potrà essere richiesta a mezzo di interpellato rivolto all'interessato, soltanto dopo il decorso di dieci anni dal giorno in cui termina la XVIII legislatura repubblicana.

IV. SALVARE LA MEMORIA DELLE STRAGI COMPIUTE NEGLI ANNI 1989–1994

La Commissione d'inchiesta, anche sulla base delle risultanze dei lavori del II Comitato, *Rapporti tra mafie e potere politico: La trattativa stato-mafia; l'attacco alle Istituzioni e la stagione delle stragi e dei depistaggi; le infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione* si esprime nel senso di ribadire quanto già deliberato dalla omologa precedente Commissione inquirente nel corso della relazione finale, in Allegato 6, DOC. XXIII, n. 38, XVII Legislatura pagine 492 – 493, e conferma di avanzare istanza per ricevere gli atti e i documenti relativi ai delitti e alle stragi di carattere politico-mafioso, riferibili ai seguenti comparti documentali:

1) *Tentata strage dell'Addaura*

Si dispone l'acquisizione presso l'autorità giudiziaria di Caltanissetta dei fascicoli integrali delle indagini preliminari e tutti i verbali delle fasi dibattimentali nonché copia integrale degli atti comunque pertinenti alla vicenda dell'Addaura, compresi quelli oggetto di stralcio e/o di ulteriori iscrizioni contro indagati noti e ignoti, nonché tutte le dichiarazioni nel tempo acquisite dai collaboratori di giustizia sulla vicenda. Si dispone altresì l'acquisizione presso la Procura di Palermo, delle risultanze investigative riferibili all'omicidio Agostino – Castelluccio e all'omicidio Piazza.

2) *Stragi di Capaci e di via D'Amelio*

Si dispone l'acquisizione di copia integrale degli atti processuali, con le stesse modalità di cui sopra, nonché di copia integrale degli atti del cd. Gruppo investigativo Falcone-Borsellino.

3) *Strage di Capaci: le acquisizioni peritali sulla composizione dell'esplosivo*

Si dispone l'acquisizione della raccolta completa delle consulenze e delle perizie sulla natura e sulla composizione dell'esplosivo, anche al fine di apprezzare la significatività della presenza di residui di pentrite.

4) *Strage di Capaci: la formazione degli identikit*

Si dispone l'acquisizione di tutte le evidenze agli atti della Polizia di Stato dei dati e delle notizie che consentirono la formazione degli identikit delle persone notate in autostrada, sulla verticale del famoso cunicolo, intente ad attività mai chiarite o giustificate, in particolare delle circostanze

ziate dichiarazioni rese dall'ing. Naselli, comunque riferibili alla strage di Capaci e a possibili ruoli svolti da soggetti legati ad ambienti terroristici.

5) Strage di via D'Amelio: la pista del telecomando Telcoma

Si dispone l'acquisizione di ogni atto relativo agli accertamenti nei confronti dei fratelli Di Stefano, operatori nel campo della componentistica elettronica, con impresa corrente in Mascalucia (CT), oggetto di indagini da parte delle procure di Catania e di Caltanissetta, nonché ogni evidenza riconducibile all'impresa costruttrice di telecomandi TELCOMA, con specifico riferimento alle reti di commercializzazione dei suoi prodotti nel 1992 e ai possibili collegamenti con la fornitura di componentistica elettronica impiegata in altri atti terroristici.

6) Strage di Capaci e Strage di via D'Amelio: i telefoni clonati

Si dispone l'acquisizione di tutta la documentazione relativa alle indagini sulla circolazione di telefonia clonata all'epoca delle stragi e al possibile coinvolgimento i personaggi legati ad ambienti della destra eversiva nei circuiti della clonazione della telefonia portatile.

7) Strage di Capaci: la presenza di soggetti esterni nella scelta del sito e nella fase preparatoria

Si dispone l'acquisizione di tutti gli atti riferibili alle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Gioacchino La Barbera in ordine alla presenza di soggetti esterni alla mafia durante le fasi preparatorie della strage di Capaci.

8) Strage di Capaci e velivoli in volo sul luogo dell'attentato

Si dispone l'acquisizione di ogni evidenza utile ad approfondire il contenuto delle dichiarazioni che segnalano il sorvolo del teatro della strage da parte di un velivolo non identificato.

9) Stragi del 1993-94: le presenze femminili e le rivendicazioni della Falange armata

Si dispone l'acquisizione di tutti gli atti relativi alle indagini effettuate su presenze femminili nelle stragi di via Fauro a Roma, via dei Georgofili a Firenze e via Palestro a Milano, nonché sulle rivendicazioni della Falange armata e sulla possibile identificazione degli autori delle stesse.

10) La presenza di estremisti di destra nelle vicende stragiste del 1992-94

Si dispone l'acquisizione di tutti gli atti relativi alle indagini effettuate su presenze di terroristi di destra nei luoghi delle stragi in epoca anteriore

e prossima alla consumazione degli attentati, con particolare riferimento ai noti Pietro Rampulla e Stefano Delle Chiaie.

V. FORMAZIONE DELL'ARCHIVIO INTITOLATO AL GIUDICE FERDINANDO IMPOSIMATO

Quale seguito risultante dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la Commissione delibera la conclusione della redazione e articolazione dell'archivio dei documenti e degli atti raccolti dal giudice onorevole Ferdinando Imposimato; a tal fine, in esito alle procedure di stralcio, sarà pubblicato sul sito della Commissione l'insieme degli atti non sottoposti a regime di classificazione, sulla scorta del seguito dell'attività delegata al Giudice Consigliere Guido Salvini.

VI. TECNOLOGIA INFORMATICA ED INDICIZZAZIONE DEGLI ATTI DECLASSIFICATI RELATIVI ALLA XI LEGISLATURA REPUBBLICANA

Sulla base di quanto illustrato dal punto I. lettera c) della presente deliberazione, la Commissione si esprime affinché, al pari di quanto già avvenuto per la documentazione della XIII e XII legislatura, anche per la fase di declassificazione e pubblicazione degli atti della XI legislatura e se del caso nel corso dell'attività di stralcio, si possa valutare l'opportunità di implementare direttamente il modello progettuale e lo strumento DB OPEN (paragrafo 49 della relazione sull'attività svolta dalla Commissione), quale strumento di agile accesso e fruizione dell'interessa degli atti declassificati e, in generale dell'intero patrimonio documentale della Commissione antimafia.

VII. CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO DOCUMENTALE RELATIVO AL PROCESSO PER LA STRAGE DI VIA DEI GEORGOFILI IN FIRENZE

Nell'ambito dell'attività di collaborazione con il Centro di documentazione «Cultura della Legalità Democratica» della Regione Toscana la Commissione ha provveduto ad acquisire il Fondo Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, un complesso documentale recante gli atti dei processi celebrati presso le Corti di Assise fiorentine, che hanno portato alle condanne dei mandanti e degli esecutori materiali dell'atto criminale del 27 maggio 1993.

Il procedimento di collaborazione, che ha potuto avere seguito grazie al fruttuoso impegno dei militari del Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari di Inchiesta della Guardia di Finanza addetti all'informatizzazione degli atti, è stato affidato alla stipula di una convenzione che potrebbe costituire il prototipo per ulteriori iniziative di reciproco vantaggio che potranno eventualmente essere avviate in collaborazione con più uffici

giudiziari che si trovino nella condizione di dover trasporre su supporto informatico moli notevoli di documenti e che si trovino in condizioni di difficoltà nell'affidare l'incarico per una efficace archiviazione ed informatizzazione di singoli complessi documentali.

Programma di declassificazione Commissione di inchiesta Antimafia

Alla luce della decisione del Presidente della Camera dei deputati ⁽²⁾ assunta nel Giorno della Memoria, il 9 maggio 2019, la Commissione di inchiesta ritiene di provvedere, nel solco della propria competenza e della gestione del patrimonio documentale riassunto con la propria delibera del 6 dicembre 2018, ad esaminare una proposta di impianto generale relativa all'opera di declassificazione di atti e documenti. Si tratta di atti formati nel corso dei lavori delle Commissioni Antimafia succedutesi nel corso delle legislature repubblicane.

L'ipotesi contempla da un lato la semplificazione degli interPELLI su atti processuali, dall'altro lato la rimozione del segreto funzionale per le sedute di qualunque organo collegiale, plenario o ristretto, afferente a tutte le cessate commissioni d'inchiesta antimafia, ancorché l'atto o il documento si sia formato tra le mura parlamentari o nel corso di sopralluoghi o missioni.

A) InterPELLI

Occorre ricordare che la tipologia di documento formato dall'autorità esterna rimane, comunque, non disponibile da parte della Commissione, in quanto « il *dominus* del documento può considerarsi il soggetto appositore della classifica di segretezza e l'organo parlamentare è mero « ricevitore e conservatore » dell'atto, di cui è tenuto a rispettare il regime eteronomo. Pertanto la declassifica di atti acquisiti dalla magistratura – allegati o inclusi in un documento processuale, ma con provenienza esterna di secondo grado – resterà subordinata all'obbligo di interpello dell'autorità di governo o amministrativa che sia ente originatore dell'atto, anche dopo il passaggio in giudicato della relativa sentenza. La Commissione di

⁽²⁾ Il Presidente della Camera dei deputati, rispondendo alla richiesta avanzata da Carlo Arnoldi (presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di piazza Fontana), ha tra l'altro dichiarato: occorre "mettere a disposizione del pubblico la più ampia platea di informazioni e dati utili a ricostruire la verità storica, e ad accrescere la consapevolezza civica che passa anche dalla conoscenza e dal ricordo. Si tratta, da un lato, di rendere conoscibili documenti ancora oggi non pubblici, dall'altro di rendere meglio fruibili resoconti e atti che nel corso del tempo sono stati messi a disposizione degli studiosi e dei cittadini (...) Proprio a partire da oggi - ha quindi annunciato - è online il portale delle commissioni d'inchiesta all'indirizzo inchieste.camera.it dove saranno accessibili tutti i documenti acquisiti dalle commissioni stesse. Sarà così possibile una consultazione più agevole degli atti, da quelli desecretati ai resoconti. Il portale verrà gradualmente arricchito con la documentazione completa (...) Questo lavoro è stato deciso su mia proposta, dall'Ufficio di Presidenza della Camera nelle scorse settimane e su questo sarà avviata una collaborazione con il Senato. Nella stessa riunione l'Ufficio di Presidenza ha inoltre concordato di procedere nell'iter per rendere conoscibili ulteriori documenti ancora oggi classificati o meglio fruibili documenti già pubblici. E questo a partire dagli atti della Commissione monocamerale d'inchiesta sul terrorismo e sulle stragi, che ha operato nella nona legislatura, della Commissione d'inchiesta sul caso Sindona, della Commissione SIFAR, nonché della Commissione sui crimini nazifascisti (...) A questo scopo ho già provveduto, la scorsa settimana, a trasmettere alle autorità competenti le lettere di interpello, volte a verificare se tuttora sussistano esigenze per il mantenimento delle classifiche originariamente apposte ai documenti acquisiti dalla Commissione Sindona" (ANSA. 09-MAG-19 h. 12:57)

inchiesta potrebbe però propiziare un effetto di semplificazione ulteriore: tale ultimo interpello può essere evitato se si acquisisce l'atto con cui l'ente originatore si è già espresso, d'ufficio o su istanza di parte, sul medesimo documento, declassificandolo in rapporto ad *identica copia posseduta da altra istituzione o archivio storico*.

B) Segreto funzionale

Gli atti e i documenti, formati e originati in Commissione, che si intende rendere a regime libero di consultazione e divulgazione dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

a) si deve trattare di un verbale, di un resoconto o di note riassuntive di lavori o eventualmente di ulteriori atti, comunque tenuti o formati anteriormente al 30 maggio 2001;

b) al ricorrere di audizione di soggetti terzi, diversi da parlamentari o rappresentanti del Governo, in carica all'epoca della formazione del documento o del compimento dell'atto, occorre che costoro abbiano accordato liberatoria o siano deceduti; nel caso però di audizione di personale dipendente dei servizi di informazione e sicurezza della Repubblica, anche in caso di decesso dell'audito, verrà richiesta la liberatoria all'amministrazione di appartenenza o a quella legalmente succedutale;

c) che non vi sia altra classifica di segretezza che quella originata dalla stessa Commissione cessata o dal suo ufficio stralcio, ovvero che si tratti di atto di segreteria e, come tale, di diritto sottoposto alla classifica di segreto funzionale;

d) con riguardo alla condizione di parlamentari o componenti del Governo all'epoca dell'audizione che li ha visti partecipare ai lavori della Commissione, non occorrerà procedere alla richiesta di liberatoria da parte dei singoli senatori, deputati oppure Ministri, Viceministri o Sottosegretari⁽³⁾.

C) Segreto su richiesta dell'interessato

Con riguardo al segreto di cui sia richiesta apposizione in corso di seduta (che dunque ai fini della presente delibera viene trattato in modo differente dal segreto funzionale), specie se la richiesta di interrompere la pubblicità proviene dall'interessato, il segreto sarà comunque trattato in modo tale da dover richiedere all'audito l'autorizzazione alla pubblicazione. In quest'ultimo caso, la posizione di senatori, deputati, e componenti del

⁽³⁾ Occorre brevemente soffermarsi sulle ragioni per le quali seguire tale orientamento a fronte del solo segreto funzionale. In primo luogo, tali soggetti al momento dell'audizione, erano comunque coperti dalle garanzie tipiche della funzione cui assolvevano e si deve presumere che fossero chiamati a prender parte ai lavori in forza del loro ruolo; ragione per la quale la rimozione del segreto funzionale apposto dalla Commissione non tradisce alcuno specifico affidamento alla segretezza nei loro confronti, nè tanto meno rischia di determinare implicazioni di natura giuridica in loro danno.

Governo non potrà essere dissimile da quella degli altri terzi. Anche per parlamentari e componenti dell'Esecutivo, dunque, varrà l'onere di richiesta del nulla osta alla pubblicazione dell'intero resoconto della seduta comprensivo dei frammenti e delle parti secretate.

Infine, circa il regime e le modalità di pubblicazione degli atti e dei documenti declassificati a seguito del programma dianzi illustrato, si provvederà a delineare apposite proposte, se del caso in regime di collaborazione con gli Archivi del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati o, entro i limiti di disciplina, anche con soggetti e istituzioni diverse dalle amministrazioni parlamentari.